

7/3/2012

## LIBRI

Il ruolo centrale dell'ingegneria e dell'architettura, dai maestri Morandi a Nervi, fino alle strutture professionali organizzate in società di ingegneria, come motore della ricostruzione post-bellica e dello sviluppo infrastrutturale in Italia e all'estero dagli anni 60 in poi, rappresenta un esempio da riprendere oggi per rilanciare la crescita e lo sviluppo del settore. E' questo quanto è emerso ieri, a Roma, alla presentazione del libro sponsorizzato dall'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria, dal titolo «In cerca di eroi», curato con particolare scrupolo e attenzione dalla giornalista Barbara Rivoli, prematuramente scomparsa nell'agosto scorso. All'incontro sono intervenuti il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Francesco Karrer; il direttore generale della Fondazione Censis, Giuseppe Roma; il consigliere dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, Luciano Berarducci; il presidente del gruppo Techint, Gianfelice Rocca e Carlo Lotti, uno dei «padri fondatori» dell'Oice. Il libro, pubblicato da Francesco Brioschi Editore, attraverso una serie di interviste, ricostruisce la storia dell'ingegneria italiana dal dopoguerra ad oggi, sullo sfondo dei momenti salienti della storia del nostro Paese, evidenziando e valorizzando il rilevante contributo che le società d'ingegneria italiane hanno dato alla crescita dell'economia nazionale. Il volume, di particolare interesse anche per i non addetti ai lavori, tesse il filo della storia dell'ingegneria organizzata, nel passaggio dal passato glorioso degli anni '50 e '60 dei maestri Nervi e Morandi, fino al momento attuale, con la crescita dimensionale e la collocazione internazionale delle società d'ingegneria. Fra questi due momenti si colloca e viene adeguatamente evidenziata anche la fase del riconoscimento giuridico delle società di ingegneria ottenuto con la Legge Merloni che delinè quella che, da venti anni e ancora oggi, rappresenta la legislazione più avanzata in materia di esercizio di attività professionali e non in forma societaria, oggi presa a modello anche per altre professioni. Dalle pagine, attraverso i racconti di figure di grande spessore come, fra i tanti, Riccardo Bechis, presidente onorario dell'Oice, già amministratore delegato di Techint e Fiatengineering, emerge una vibrante storia di passione, di competenze professionali, di una cultura sempre pronta ad accettare nuove sfide ed a rimettersi in discussione per competere in scenari sempre più vasti.

